

Maxi operazione della Finanza scoperta evasione per 62 milioni

Sequestrate cinque aziende di trasporto merci che avevano dipendenti con precedenti per mafia e i beni nella disponibilità degli amministratori. L'inchiesta ha portato anche alla scoperta di oltre 180 "padroncini" che non pagavano le imposte

di ROMINA MARCECA



Maxi operazione contro l'evasione fiscale della guardia di finanza per 62 milioni. Sotto sequestro sono finite cinque aziende di trasporto merci, che avevano anche dipendenti con precedenti per mafia e i beni nella disponibilità degli amministratori. I finanzieri hanno scoperto, studiando le documentazioni sequestrate alle cinque cooperative, fatture per operazioni inesistenti per 120 milioni di euro e compensazioni di debiti erariali non dovuti per oltre 16 milioni di euro. Nell'inchiesta sono saltate fuori anche fatture false emesse a favore delle cooperative sequestrate da parte di due aziende riconducibili ai fratelli Graviano.

Tra i beni sequestrati alle cooperative ci sono 99 automezzi (motrici, autocarri e furgoni), 10 veicoli, 6 motocicli, 5 terreni agricoli, 17 immobili oltre 60 rapporti bancari. Il valore complessivo è di oltre 62 milioni di euro, pari alle imposte evase.

L'inchiesta della Finanza, coordinata dalla Procura, ha portato anche alla scoperta di oltre 180 "padroncini" che non pagavano le imposte dietro lo schermo giuridico delle cooperative ed oltre 1.000 impiegati in diverse aziende sul territorio siciliano, ma formalmente assunti dalle cooperative che poi non versavano i contributi previdenziali ed assicurativi.

Il sistema di frode ha permesso a numerose aziende del settore della distribuzione, secondo i controlli della Finanza, di beneficiare negli anni di ingenti vantaggi fiscali. Tra queste aziende ce ne sono anche alcune sottoposte a sequestro in altri procedimenti perché riconducibili a soggetti indiziati o indagati per mafia.

(18 maggio 2012)